

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni occorso
il Lunesdi.
Agenzia per l'Italia 1.32
all'anno, semestra o trimestre
in proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunci in
quarta pag na cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non afrancate non si
ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. Frances-
coni in Piazza Garibaldi.

Udine 20 marzo.

L'ALTA CAMORRA POLITICA NAPOLETANA

ne ha fatta testé una di così sfacciata, che ha terminato collo scutere i più tolleranti; e si dice perfino, che lo stesso De Pretis cominci a pensare, che dall'avere siffatti amici possa provenirgliene ancora più danno che vergognosi. Egli, che ha avuto testé un forte colpo dal tribunale di Roma, mostrando la capacità di delinquere nel suo socio ed amico Chauvet, vorrà torni per sé quel biasimo che cadde addosso al San Donato, al Billi ed al Fusco per avere meditatamente (e con quali scopi si comprende) offesa la legge elettorale?

Si sa, che la camorra napoletana è famosa per manipolare le elezioni. Queste briconate hanno oramai una storia, alla quale i prelodati pensano di aggiungere qualche capitolo. Il Municipio aveva dovuto scartare molti degli elettori politici indebitamente iscritti; ma tutto questo deve tornare ad essere riveduto dalla Commissione provinciale, di cui per legge devono fare parte tre Consiglieri provinciali, due della maggioranza ed uno della minoranza, che serva di controllo agli altri.

Ora, ecco come quei bravi cointeressati hanno pensato il modo di scaricare la minoranza e di eludere la legge. Hanno visto la maggioranza di maniera, che una parte votasse per San Donato e Billi, un'altra per San Donato e Fusco, una terza per Fusco e Billi; e ciò per avere tutti d'accordo nella suddetta manipolazione delle liste elettorali. La minoranza del Consiglio ha dato la sua rinunzia.

Che farà il De Pretis? Passerà sopra all'infrazione della legge, o scioglierà il Consiglio provinciale?

Anche la Russegna trova, in una sua corrispondenza, che questo è uno scandalo. Vedremo poi, se saprà tollerare, che il De Pretis non ci ponga un termine per non disgustare i suoi amici della camorra.

La detta Russegna, che predica da tanto tempo l'unione dei liberali monarchici contro i clericali ed i radicali sembra che lavori a pro del Ministero De Pretis, che fece lega coi radicali in tutte le ultime elezioni; poichè non vuole che si combattano i ministeriali. Anzi dice schietto che « il Ministero è oggi l'unica vera forza politica, non soltanto perchè è il Ministero, ma anche, e forse più, perchè nel disgregamento attuale non è surragabile ».

Dunque si approvino i suoi atti; dunque si voti nelle elezioni per De Pretis, per Acton, per Baccelli e per i loro amici radicali da essi sostegni ed anche per i camorristi napoletani, che fecero lo scandalo! Ecco dove si va quando tutti non hanno coraggio di affermare sè stessi e le proprie idee!

L. F. P.

Se sono atei non hanno bisogno di venirlo a dire a noi; se poi sono temporalisti hanno Avignone da poter restituire al papa. Se lo p'glinò pure per settant'anni come l'altra volta. Dopo ne ripareremo. Intanto sappiamo, che Hugues e Charette tanto valgono per noi, e che le cose che vorrebbero dire a Roma le possono dire a Parigi, o dove vogliono, ma in Francia.

L. F. P.

L'on. deputato Pellegrini, che si mantiene partigiano della rappresentanza delle minoranze, scrive una lettera al *Tempo* per chiedere al suo Direttore come mai abbia disertato quella opinione, che gli pareva buona quando la Sinistra era minoranza.

IL DISCORSO MINGHETTI.

Bologna, 19. Assemblea dell'Associazione costituzionale. Minghetti commenò Lanza e M. d'Adda, augurando che la gioventù abbia l'ardore e la fede degli illustri defunti; ed affermò la d-cadeozza dei popoli dipendere dalla scetticismo. Vedendo a parlare della tendenza alla fusione delle Associazioni costituzionali colie progressiste, risalì all'origine delle Associazioni costituzionali. Il compito di questa era l'organizzazione del partito per mezzo di studi e di azione. Gli studi vennero largamente compiuti e l'azione raggiunse l'effetto nelle elezioni del 1880, quando sessanta nuovi deputati di diritti entrarono nella Camera. La nuova legge elettorale convertirà la rappresentanza censita e ristretta in ampia e democratica. Dimostra la necessità di nuovi compiti ed attitudini. La possibilità che i partiti estremi entrino più numerosi ed andaci in Parlamento per avversare le nostre istituzioni, fa credere essere necessaria la fusione dei partiti devoti ad esse. La fusione dicesi tanto più facile perchè fra la destra, la sinistra ed il centro esistono piuttosto reminiscenze che discrepanze. Per ottenerla la fusione occorre la dignità in entrambi i partiti e l'unità e l'accordo nelle idee. Entrambi respingerebbero la dedizione.

Raffigurando un dialogo fra Minghetti e Baccarini, presidente dell'Associazione progressista nelle Romagne, mostra potersi raggiungere il vero loro accordo su molti punti, ma l'accordo scompare quando si viene alla questione della fiducia o il Ministro che non si separa abbastanza dai radicali. Tocca anche le questioni della politica estera e l'ingenerozza della amministrazione. Credet tuttavia, negando la possibilità della fusione, possa in occasione delle elezioni farsi un accordo speciale nelle provincie romagnole dove i progressisti ed i moderati sono devoti alla monarchia e possono sicuramente vincere i partiti estremi anche coalizzati. Credet questo poter costituire il primo passo. Dice: Non abbiamo pregiudizi, né prevenzioni, ma non vogliamo equivoci. Non siamo intrasigenti, ma leali. Dice che la trasformazione delle Associazioni o la creazione di nuove possono suggerire le circostanze locali, qui non abbisognano. L'Associazione costituzionale resta immutata.

L'assemblea unanimemente approva lo indirizzo spiegato dal presidente.

(A. S.)

ITALIA

Roma. Probabilmente la Camera pruderà le vacanze, per riaprirsi dopo Pasqua, finita la Esposizione finanziaria.

In Romagna e nelle Marche i socialisti hanno commemorato l'anniversario della Comune di Parigi. Il Ministero impensierito, ha dirette ai Prefetti istruzioni severe. Nessuna notizia di disordini.

Dicesi probabile lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli, in seguito all'esclusione della minoranza dalla Commissione per rivedere le liste elettorali politiche.

L'accordamento italo-francese, per le cose di Tunisia, si ritiene in taluni circoli fallito.

Vita militare. Nella sera del 14 corr. gli ufficiali della Milizia territoriale

ESTERO

Bulgaria. La viennese *Neue Freie Presse* afferma che in Bulgaria si va manifestando sempre più viva l'agitazione panavista, di cui il principato è divenuto un vero focoso.

In un proclama, affisso nelle principali città di Bulgaria, è detto testualmente: « Gli abitanti della Dalmazia e dell'Ezegovina che ci prestarono per il passato il loro appoggio morale e materiale per liberarsi dal servaggio e dalla barbara oppressione dei turchi, oggi rivendicano alla loro volta coll'arma in pugno la propria indipendenza.

Anche noi dobbiamo prendere parte alla guerra nazionale, che essi sostengono, per conseguire la loro libertà. È nostro dovere schierarci attorno al vessillo che essi hanno spiegato ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

20 marzo.

Convocazione
del Consiglio Provinciale.

Il Prefetto della Provincia di Udine veduta la del berazione odierna n. 899 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1868 n. 3352;

Decreto

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per giorno di lunedì 27 corrente alle ore 11 ant. nella grande Sala degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà posto pubblicato nei lunghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori consiglieri.

Udine, li 20 marzo 1882.

Il R. Prefetto

Bruschi.

Affari da trattarsi

In seduta privata

1. Proposta di determinazione della pensione all'ex Segretario capo provinciale signor Merlo cav. Luigi.

In seduta pubblica

2. Nomina dei membri della Commissione d'Appello per reclami contro la cancellazione ed indubbia inscrizione nelle nuove liste elettorali.

3. Nomina di due membri della Commissione per la liquidazione e vendita dei beni ecclesiastici per biennio 1882-1883.

4. Nomina di due Commissari effettivi e due Commissari supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadroni in caso di guerra.

5. Nomina di un membro del Consiglio scolastico provinciale, in sostituzione del rinunciario signor Deciani dotti. Francesco.

6. Domanda di sussidio del Rettore della Chiesa di S. Giovanni di Gemona per collocamento e risarcimento delle pitture di Pomponio Amalteo.

7. Comunicazione del deliberato emesso in via d'urgenza dalla Depurazione provinciale per lo storno di fondi onde supplire alla insufficienza delle previsioni accordate nel 1881 per le spese dei maniaci.

8. Comunicazione della Depurazione delibera 23 gennaio 1882 n. 98 colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai comuni di Tramonti di Sopra, e Tramonti di Sotto per la strada Tramontina.

9. Domanda del medico Gigli dotto. Luigi Cleto per restituzione della somma versata come trattenuta di pensione.

10. Proposta della Deputazione provinciale di Sarsara per l'istituzione in Sardegna di colonie per fanciulli.

11. Domanda di sussidio governativo da parte del Comune di Frigento per la costruzione di strade obbligatorie.

N.B. Le relazioni degli oggetti ai progressivi n. 6 e 9 del presente furono già consegnate ai signori Consiglieri in un all'ordine del giorno per la seduta 6 ottobre 1881, e sono inserite negli allegati degli Atti del Consiglio provinciale 1881 ai n. LVIII e LXII.

Vita militare. Nella sera del 14 corr. gli ufficiali della Milizia territoriale

della Provincia si riunirono a banchetto in una sala dell'Albergo d'Italia per festeggiare il giorno natalizio di S. M.

Ospiti invitati e graditi furono il signor tenente colonnello comandante del Distretto militare, ed il cav. Domenico Asti capitano di complemento nell'arma del genio, i quali colla loro squisita cortesia cooperarono a rendere più geniale il convegno, e dirigli l'impronta simpatica d'una festa della militare famiglia.

La serie dei brindisi venne aperta da quello del tenente colonnello comandante, Antonino di Prampero, che propinò al Re, ed alla Reale famiglia; quindi il maggiore sig. Ferdinando Petrosini alla Regina; il signor tenente colonnello del Distretto agli ufficiali della Milizia; il cav. Domenico Asti alla felice riuscita della novella istituzione, chiamata a rendere grandi e segnalati servizi, nel giorno in cui il paese farà appello ad essi; il tenente D' Agostini Ernesto all'Esercito senza distinzione di formazione, ma come espressione di quella splendida sintesi, che ha per motto la frase più bella del giuramento « il bene insuperabile del Re e della Patria ».

Prima di scindere la riunione il comm. Di Prampero propose di inviare a S. M. il Re un telegramma d'occasione, proposta che venne accolta da entusiastica ovazione.

Ecco presso a poco il testo del telegramma:

A. S. E. il Generale De Sonnaz
aiutante di campo di S. M.

ROMA.

Ufficiali Milizia territoriale Friuli presiedono lo Comandante Distretto militare Udine, raccolti e festeggiare odierna festa ricorrenza, pregano V. E. esprimere S. M. il sentimento di f-d-l à inconcossa che li lega alla Reale Famiglia, alla Patria affetti insindibili che saranno culto e norma indeclinabile di loro vita.

A. Di Prampero

tenente colonnello.

Nel 16 corr. il comm. A. Di Prampero ricevette la seguente risposta:

Conte Prampero tenente colonnello

UDINE.

Al Re tornarono graditi gli affettuosi sentimenti che E la presentò a nome degli Ufficiali Milizia territoriale Friuli. S. M. mi incarica esternare suoi ringraziamenti.

Ajutante Campo
Generale De Sonnaz.

Noi vorremmo che le riunioni degli ufficiali della Milizia avvenisse spesso, a scopo di conoscere e di istruirsi, e speriamo che qualcheduno fra essi si farà iniziatore di conferenze su materie militari, che possono persuadere la cittadinanza della loro operosità.

Elezioni alla Società operaia. I soci concorsero ieri in numero insolito alle elezioni delle cariche sociali. Il sig. Marco Volpe riuscì eletto presidente con 452 voti. Il signor Luigi Bardusco ne ebbe 197.

Strascico delle Elezioni della Società Operaia. Riceviamo e stampiamo:

Ora che le urne sono chiuse e che le passioni dovrebbero acquetarsi, sono costretto a fare una Protesta sul Manfesto dei capi officina. A vero dire io non mi sarei mai aspettato che per far triomfare i propri candidati si avesse avuto bisogno di ricorrere a delle insinuazioni sulle passate amministrazioni. Io invece sono convinto che esse tutte abbiano fatto il loro dovere e tutto il possibile per il miglior benessere della Società. Bisognerebbe esser ingiusti e cattivi per non volerlo riconoscere ed ammettere.

Dalla prima amministrazione A. Fassero fino all'ultima sostenuta per 6 mesi dal sig. L. Bardusco, la Società ha sempre progredito, e lo mostra ad evidenza il Patrimonio Sociale salito al 31 dicembre 1881 a quasi 125 mila lire, e questo non è certo a solo merito della Rappresentanza, dirò suppletoria, del luglio al 31 dicembre p. p. La Medaglia d'oro, le due Medaglie d'argento, quella di Bronzo, la Menzione onorevole, la Società non le consegna già per l'odirizzo datto dall'ultimo Consiglio, ma per risultati presentati dalle passate Amministrazioni.

E una vera spaventiera il dire: « per aver saputo scoprire e riparare a gravissime irregolarità amministrative che da lungo tempo impunemente esistevano ».

Debo confermarle, che la medaglia d'oro alla distintissima Società operaia di Udine è stata principalmente concessa per aver saputo mediante l'economia e la buona amministrazione accumulare un capitale rispettabile in pochi anni.

Questo fatto dell'accumulare molto ca-

piale in breve tempo fu uno dei criteri principali per assegnare le onorificenze nella Esposizione di Milano alle Società di mutuo soccorso.

E p'oltre il sodd. manifesto dice: « solo in questa maniera noi dimostreremo che i danari dell'operaio destinati alla previdenza devono essere amministrati con tutta prudenza ed onoratezza ecc. ecc. ».

Su questa insinuazione altamente protesto, poichè tutte le passate Amministrazioni erano composte di persone oneste, e proteste anche perché se sulla lista dei Consiglieri proposti dalla Commissione dei 25, nominata dall'assemblea dei 130 soci, non vi sono le persone prudenti e capaci tali quali le vorrebbe il Comitato dei Capi Officina, essi sono però persone tutte oneste, e l'onestà non è un privilegio dei soli suoi Candidati.

E lecita e necessaria la lotta nelle elezioni, poichè con la lotta si può forse conseguire il meglio o per lo meno si crede di ottenerlo, ma non è lecito d'intricare l'onore degli avversari quando si sa che sono onesti.

Il Comitato dei Capi Officina deve esser persuaso che col suo scritto non ha detto la verità e che nessuno può accettare le sue inqualificabili insinuazioni.

Giovanni Gambierasi.

La loggia del corrispondente udinese del Tagliamento.

Nel giornale il Tagliamento, il corrispondente udinese scrive riguardo alle elezioni della Società Operaia: — « V. mando la lista della maggioranza » e poi dice: « riuscirà essa? » e ris

GIORNALE DI UDINE

della previdenza, economia e parsimonia, e regolarità nella amministrazione, osservanza dei sani e razionali precetti della mutualità.

Dichiarandole chi Ella mi fa sempre cosa gratissima quando mi scrive, mi dico con cordiale stima.

Suo affuso
Ferdinando Berti.

Per l'onomastico di Garibaldi. Ricorrendo ieri l'onomastico di Giuseppe Garibaldi, parecchie case della città erano imbandierate in omaggio al grande Italiano.

Società dei reduci dalle Patrie Campagne nella Provincia del Friuli.

Nell'assemblea generale dei soci ch'ebbe luogo il giorno 19 corrente per la nomina delle cariche sociali per il biennio 1882-83 intervennero 65 soci e riuscirono elezioni.

a Presidente, Berghinz avv. Augusto con voti 42; a vice-presidente, De Galateo nob. comm. Giuseppe, con voti 33; a consiglieri, Antonini Marco, con voti 55, De Belgrado Orazio, con voti 48, Sgoifo Antonio, con voti 42, Celotti dott. cav. Fabio, con voti 38, Bonini prof. Pietro, con voti 32, Marzutti dott. cav. Carlo, con voti 29, De Steffani Gaetano, con voti 28, Pontotti cav. Giovanni, con voti 26, De Sabbata dott. Antonio, con voti 26, e Centa Avv. Adolfo, con voti 25; a Cassiere, Pellarini Giovanni con voti 61, a portabandiera, Riva Luigi, con voti 32, a segretario, Bianchi Basilio Pietro, con voti 47, ed a revisori dei conti, Conti Giuseppe, con voti 41 e Tomaselli Francesco, con voti 35.

La commissione allo scrutinio

Riva Luigi, presidente, Barcella Luigi e Cosimi Antonio scrutatori, Carassi Giacomo segretario.

La Società spediva ieri il seguente:

Teleggramma al Generale Garibaldi - Napoli.

Reduci friulani patrie campagne riuniti assemblea generale salutano, Giuseppe Garibaldi occasione suo onomastico, rallegransi col grande Cittadino per ricuperata salute e ringraziando aver deliberato rendere più solenne sesto centenario gloriosi Vespri andando Sicilia.

Società Agenti di commercio.

L'adunanza dei soci votava ieri l'approvazione generale dello Statuto con le annesso tabelle modificate.

Veniva incaricato il Comitato provvisorio di far esaminare lo Statuto medesimo ed inviarlo agli aderenti al Sodalizio, con unito l'elenco degli aderenti stesi.

Il Comitato avrà inoltre l'incarico di fissare giornata per la convocazione dell'Assemblea allo scopo di passare alle elezioni delle cariche sociali.

Dietro proposta del socio signor Donato Bastanzetti, il presidente provvisorio dell'adunanza, in seguito ad analogo deliberato, inviava il seguente teleggramma:

Congresso operaio. — Roma:

Adunanza generale nuova Società Agenti commercio Provincia Udine, manda saluti Congresso facendo voti per buon esito a aspirazioni popolari.

Purasanta.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882.

Pirona prof. cav. Andrea l. 20, Luzzatto Graziano l. 30, Fiscal Francesco l. 10, Leschovig Marussig-Muzzati l. 50, D'Orlandi Pietro l. 15, Nicolai Romano l. 10, Cantarutti Vincenzo l. 50, Organi-Martina cav. Gio. Batt. l. 40, Di Toppo co. comm. Francesco l. 100, Polano Ferdinando l. 8, Simoni Ferdinando l. 8, Gobbi Elisa l. 5, Tavello Giuseppe l. 10, Fadelli Giuseppe l. 25, Petracco Vito l. 5, Moro Alessandro 20, Lioussa dott. Pietro l. 10, famiglia Morpurgo l. 100, Roi Daquale l. 12, Di Coloredo march. Girolamo l. 30, Mangilli march. Fabio l. 40, Ferrari Francesco l. 20, co. di Brazza famiglia l. 100, Della Vedova Giuseppe l. 15, N. N. l. 20.

Totale l. 753

Elenchi precedenti » 2769

In complesso l. 3522

Domanda. Perchè il Municipio di Udine non fa tradurre in tedesco e pubblicare sui giornali delle città industriali dell'Austria e della Svizzera, l'avviso riguardante la cessione della forza idraulica sulle cadute del Ledra?

Ferrovia Portogruaro-Gemona-Latisana-Portogruaro. Crediamo opportuno lo stampare la seguente nota che ci viene da persona competente, intorno alla questione ferroviaria nel Friuli.

«Secondo che ne hanno detto i giornali, la nostra Deputazione provinciale si sarebbe impegnata di proporre al Consiglio l'assunzione di una quota di 5,50 per 100 sul costo della ferrovia Portogruaro-Gemona, nonché l'obbligo di provvedere alla costruzione del tratto Latisana-Portogruaro verso un'annualità fissa da parte della Provincia di Venezia di lire 750 al chilometro.

Nella precedenti trattative, e sulla base delle offerte della Società Veneta, i delegati della Provincia di Udine avevano segnati gli estremi limiti delle concessioni al quarto del contributo chilometrico da Portogruaro a Gemona, purchè la Provincia di Venezia sopportasse l'intero contributo per il tronco Portogruaro-Latisana.

L'onore per la nostra Provincia sarebbe in tal modo ridotto ad una annualità di lire 23625.— (estesa ch. 63 X 1500 L. 94500 = L. 23625).

4

Con la nuova combinazione, questo carico viene più che a raddoppiarsi. Diffatti la ferrovia Portogruaro-Gemona, a compiti assai modesti, costerà in cifra rotonda dodici milioni di lire. La quota in ragione del 5,50 per 100 risulterà quindi in capitale a lire 660,000.— Per ammortarlo in 35 annualità, supposto di trovare il denaro al 5 per 100, si dovrà iscrivere annualmente in bilancio la somma di lire 40,260.—

Per il tronco Latisana-Portogruaro, preso per base il riparto coi Comuni, si dovrà da noi pagare un contributo chilometrico di lire 1500 per 35 anni e per chilometri 11 lire 16,500.— mentre dalla Provincia di

Venezia ci saranno rimborsate » 8,250.—

lire 8250.—

che anche alle lire 40,260 per la Portogruaro-Gemona, porta l'eggravio annuo a lire 48510, senza computare gli interessi sulle antecipazioni dall'epoca che saranno incominciati i lavori per quest'ultima linea.

Non sappiamo spiegarci le cagioni di tanta larghezza in flagrante contrasto con la rigidità usata verso i Comuni interessati nella ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio-Latisana, i quali dovettero addossarsi il terzo del contributo chilometrico, aumentato dal canone per la manutenzione delle strade nazionali che passeranno fra le provinciali, nè un centesimo meno. Gli egregi nostri Deputati provinciali si sarebbero forse lasciati trascinare nell'orbita della allocinazioni della Commissione veneziana?

Oppure si sono indotti ingenuamente ad aggiustare fede ai sogni dorati suoi e imaginano che i prodotti dell'esercizio della Portogruaro-Gemona saranno esuberanti in guisa che la partecipazione assicurante agli enti interessati con l'art. 14 della legge 29 1879 supererà di molto, anzi di moltissimo la somma dell'annualità occorrente per il servizio degli interessi e dell'aumento del capitale importato dal quoto di concorso legale e anche dell'aumento volontario?

Conosciamo i nostri deputati come uomini troppo seri per ammettere simili ipotesi, e sappiamo invece quanto sieno guardingo allorchè trattasi di esacerbare le condizioni del Bilancio, e quanto poi abilissimi ed avvedutissimi sieno quelli fra loro che compongono la commissione speciale per le ferrovie.

Prima pertanto di pronunciare un giudizio, che potrebbe essere o ingiusto o temerario, attendiamo di leggere nella Relazione che verrà pubblicata o di udire nel Consiglio, che speriamo presto convocato, i motivi della insolita e, a nostro avviso, non opportuna condiscendenza.

La quale, se soddisfa la Commissione veneziana, come lascia intendere il fragoroso organo suo, non potrebbe, *retus sic stantibus*, soddisfare del pari i contribuenti.

Dimostrazioni popolari a Palmanova in seguito alla discussione ed al voto per la ferrovia. La dimostrazione popolare, imponente, di venerdì sera, contro la maggioranza del Consiglio comunale (che aveva respinto di togliere l'omai celebre condizione de' metri 500) e in favor della minoranza (la quale, per motivo di dignità, porto avea, la sera stessa, la propria rinuncia) del sindaco e de' fattori della ferrovia, dimostrazione telegrafata dal nostro corrispondente di Palmanova, si sciolse pacificamente senz'urpo di repressione.

Ma sabato sera ne fu fatta una seconda, di gran lunga più imponente e minacciosa, la quale però trascorse, pur troppo, anco a qualche violenza. Oltre le ovazioni a' fattori della ferrovia e le grida contro gli avversari, furono sasseggiate le case degli udici della maggioranza consiliare, con rottura di vetri.

Le autorità di sicurezza e la forza pubblica intervennero a sedare il tumulto, invero non punto prevedibile, per non essersene avuto sintomo durante tutta la giornata, e praticarono quattordici arresti, la massima parte però di persone innocue, alcune delle quali vennero anche omni liberate. Patteghe militari s'appostarono agli sbocchi delle vie durante la notte e percorsero le vie stesse.

Ier mattina poi, per occasione del trasferimento degli arrestati alla carcere mandamentale, minacciava una terza dimostrazione; ma un opportuno manifesto del Sindaco, letto a' primi assembrati e lasciato a' valzer a' scoglier pacificamente l'assembramento.

In seguito a codesti fatti e dietro pru-

dente rimozione di persone a' partiti estranei, anco gli udici della maggioranza consiliare esibirono la propria rinuncia.

Furon date anche rinnuzie, o dagli un dici o da' lor famigliari, ad altre cariche pubbliche sia qui sostenuute, nella soprintendenza scolastica, nella società operaia, nel monte di pietà, nell'ospedale civico, nella commissione mandamentale per l'imposta.

Durante tutta la giornata di ieri ed oggi ancora, sino al momento che scriviamo, l'ordine pubblico non fu più turbato.

Noi deploremo vivamente gli eccessi, anche se commessi per motivi gasti, come deploremmo e deploremo la condotta del Consiglio comunale di Palmanova nella questione ferroviaria.

L'abbiam già provato e ripetuto a doveria: coo o senza o contro il volere di quel Consiglio, la ferrovia si fa lo stesso, e que' cittadini, che l'anno, se ne sten tranquilli e lascia provvedere a cui spetta.

*

Diamo qui il manifesto pubblicato in questa deplorevole circostanza dall'egregio Sindaco di Palmanova.

Cittadini! — taluni di voi si lasciano andare, iersersi, a disordini deplorevoli, da compromettere la tranquillità di questa popolazione, che in altre critiche circostanze seppe mantenere un contegno calmo e dignitoso.

Cittadini! — io mancherei al più sacro dei miei doveri se o no richiamassi all'ordine coloro, che iersera traviarono e se non raccomandassero a tutti la calma, il rispetto e l'obbedienza alla Legge ed alle Autorità incaricate di farla eseguire, e ciò per il bene del paese, che sopra tutto mi sta a cuore.

Cittadini! — confido che la mia parola consegnerà l'effetto desiderato e che quindi, nè oggi nè mai più in avvenire, saranno turbati l'ordine e la tranquillità pubblica. In tal modo mi risparmierete il massimo dei dispiaceri, quello di veder adoperati contro di voi i mezzi legali, mentre, accettando il mio consiglio, ridonerete la tranquillità all'intera cittadinanza, e vi dimostrerete, quali sempre foste, buoni cittadini e buoni patrioti.

Palmanova, 19 marzo 1882.

Il Sindaco
f. G. Spengaro.

*

Aggiungiamo, infine, che ieri, domenica, si portò con sollecitudine a Palmanova il Giudice istruttore, un sostituto procuratore regio, un ispettore di pubblica sicurezza e un tenente de' carabinieri, e che, alla prima notizia del tumulto, quel posto di carabinieri fu riconfortato. Il militare poi prestò servizio tutto il giorno alla carcere mandamentale, temendosi che il popolo volesse liberare gli arrestati, e la sera fu consegnato in quartiere.

Lo spiegamento di forza e le precauzioni furon forse soverchi, perché al po-

sto l'imponenza delle dimostrazioni non potea non esser relativa al numero della popolazione; ma in ogni modo vanno altamente lodati.

*

Daremo nel prossimo numero e nei successivi il resoconto della seduta del Consiglio, raccolto, per incarico nostro speciale, dai dotti. Pietro Lorenzetti.

Ecco intanto i nomi de' Consiglieri favorevoli e de' contrari al tagimento della famosa condizione de' metri 500:

Favorevoli: Giacomo Spengaro, sindaco; Giuseppe Buri, assessore effettivo; not. dott. Antonio Antonelli, ass. supplente; ing. dott. Gio. Batt. De Biasio, cons. giure; Gio. Batt. De Checco, cons.; Gerolamo Marni, cons.; Antonio Miani, cons.; Carlo Panciera, cons.

Contrari: Antonio Rosi, assessore supplente; Gio. Batt. Bernardino, cons.; Giuseppe Cavalieri, cons.; not. dott. Luigi De Biasio, cons.; Antonio Ferazzi, cons.; Pietro Filippitti, cons.; Gio. Batt. Loli, cons.; cav. avv. dott. Gerolamo Luzzati, cons.; Cesare Michielli, cons.; Michele Michielli, cons.; dott. Pietro Mugani, cons.

Da Palmanova ci scrivono:

Perchè prendersela contro gli udici che respingono la ferrovia Udine-Palmanova San Giorgio Latisana, da potersi prolungare verso Portogruaro e Monfalcone? Voi, se volete, andate per la breve legge, che ci risparmierete alcuni chilometri. Noi stiamo bene soli e vogliamo protestare contro questa invenzione delle ferrovie. Siamo progressisti noi; e preferiamo i paloni areosistici, che in questo secolo o nell'altro s'imparerà a dirigere. Voi altri lasciateci pure da parte. Dovete sapere, che qui si vedono le cose diversamente da quello che le vedono nel resto del mondo. Etiam si omnes vogliono le ferrovie, non nos.

Sicuro! Fare incidere il nome degli udici su di una pietra e li trasmanderemo alla posterità, e chi gli duole crepi.

Collegio Convitto di Cividale. Nel teatrino del Collegio Convitto

Cividale si solennizzò con un'academia educativa il natalizio di S. M. il Re.

Alle ore 10 ant. alcuni convittori, guidati dai sigg. maestri Sussolini e Serrafini, intonarono l'anno reale; indi il sig. censore Giacomo prof. Concina lesse un bellissimo discorso; elegante e furbito nel frasugliare, profondo nel concetto, ordinato nella forma, l'egregio prof. si rivolse, quale egli è, un giovane colto, studioso ed intelligente; egli colla sua parola seppe tener sempre viva l'attenzione degli ascoltanti. Terminato il discorso, gli alunni di classe V ginnasiale Angelo Valdaghi convittore e Giuseppe Sciallero esterno recitarono, di propria composizione, due poesie di circostanza, a cui fecero seguito altre poesie declamate dai giovanetti Battiera, Multisch e Di Gaspero Pietro; un bellissimo coro, molto bene eseguito e l'inno reale chiusero il trattenimento.

Nel mentre rende di pubblica ragione questa festa scolastica, non posso far a meno di tributare una sincera lode al Consiglio Direttivo, che con saggio avvedimento sostiene alla rivista dell'anno scorso l'Accademia educativa, come quella che meglio risponde a tener vivo nell'animo dei giovanetti il sentimento nazionale.

La sera poi di giovedì 16 corr. nel teatrino stesso ci fu trattamento di prestidigitazione; il bravo giocoliere divertì per più di due ore lo scelto pubblico.

Q.

Un desiderio andato in fumo.

Avendo il Municipio di Pordenone, prima di andare incontro ad una grave spesa per l'erezione d'una caserma, chiesto al Governo se si potesse realmente contare sull'impianto stabile d'un Distretto militare a Pordenone, ne ebbe in risposta « non essere per ora nelle viste di questo Ministero il creare nuovi Distretti militari, e ben difficilmente potrebbe alla occorrenza essere scelta la città di Pordenone per lo impianto di un Distretto militare ».

Teatro Sociale. Eccovi, lettori, una breve relazione delle ultime recite della Compagnia Monti sulle scene del Sociale.

Venerdì. Serata d'onore della prima attrice signora Enrichetta Zerri-Grassi. La commedia del Ferrari *Le due dame*, come altre volte ottenne splendido successo. Festeggiatissima la seritante e regalata dopo il II atto d'un magnifico bouquet —

Efficacemente interpretata dai Monti e dai Fabbri le prime tre scene del II atto dell'*Adechi* di Manzoni — ed applausi fragorosi e chiamate al proscontro salutano i valenti artisti.

Martuccia e Frontino — l'esilarante quanto conosciuto scherzo comico — ebbe ad esecutori i coniugi Giagnoni e non è a dirsi quanto brillante riescesse l'esecuzione.

Sabato. Quel

finanza. Durante il trasporto tenevano i codoni del foreto il prefetto, il regio delegato, il Senatore Cabello rappresentante del Senato, i presidenti della Corte d'appello, della Camera di commercio e del Consiglio provinciale, il procuratore del Re, l'intendente di finanza, Belliozagli e Croce per la Banca nazionale. — Nel campionario parlaroni: Pronti, Belliozagli Lagomaggiore, Salvano, Romatrone.

Roma. 19. Fu inaugurato il Congresso operario con un discorso del sindaco Pianciani. Grandi riassumi l'opera del Comitato promotore. Fu espresso il voto, sciamato, di inaugurare il Congresso in nome del Re. Fu pure acclamato il nome di Garibaldi. Nominato presidente onorario Pianciani, presidente effettivo Luzzatti. Sono rappresentate al Congresso circa 700 società. Domani cominceranno i lavori.

Palermo. 19. La città è imbandierata per l'onomastico di Garibaldi.

Napoli. 19. La serenata in onore di Garibaldi riuscì magnifica. Un numeroso pubblico assisteva dalle barche illuminate. I reduci con musiche, accompagnati da gran folla di cittadini, imbarcarono stamane alle 10 su vapori per Posillipo. Seguivano moltissime barche.

Londra. 19. Uno dei ministri, probabilmente Granville, andò a Mentone per mettersi a disposizione della Regina d'Inghilterra.

Pietroburgo. 19. Il Teatro d'inverno prese fuoco. Credesi non vi siano vittime.

Parigi. 19. I Débats constatano che l'acquisto d'gli inglesi al nord di Borneo minaccia gli interessi francesi nella Cina.

Nizza. 19. Continua il miglioramento di Cagliari.

Tunisi. 19. Il giudice consolare italiano, nell'udienza d'ieri, visto che i due funz. consolari francesi non erano nell'esercizio delle loro funzioni quando, secondo assicurano, furono insultati dai due italiani Moi e Faris; visto essere probabile che in causa dell'oscurità essi non siano stati riconosciuti; visto che la premeditazione è affatto esclusa nè darebbe quindi luogo eventualmente che a pene di polizia, ha ordinato la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione dell'istruttoria. Il pubblico dibattimento si svolgerà nella prossima settimana.

Berlino. 18. L'imperatore lasciando ieri l'Accademia scivolò sulla scala riportando leggerissime contusioni al gomito ed al ginocchio destro. Egli oggi non uscì dalla sua stanza.

La camera prussiana accettò definitivamente il progetto di riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Vienna. 18. (Camera) Venne chiusa la discussione generale sulle proposte relative alla riforma elettorale. Lunedì il presidente del Consiglio dichiarerà che il Governo aderisce alla proposta della maggioranza della Commissione che non è contraria all'aumento dei deputati di Vienna, ma questa questione non deve essere confusa col progetto attuale; ogni inconveniente in generale dovrebbe essere rimediato gradatamente.

Parigi. 19. Il marchese di Noailles fu chiamato a Parigi prima di recarsi a Costantinopoli.

Napoli. 19. La mattinata musicale in onore a Garibaldi finì alle 1.30 pom. Il generale ebbe applausi entusiastici. Egli ringraziò più volte dalla terrazza.

Parigi. 19. Le preoccupazioni relative ai progetti di Say, scemarono notevolmente nei circoli parlamentari. Cominciasi ad ammettere che la questione del bilancio, e quella delle convenzioni delle ferrovie sieno distinte. L'opinione pubblica apprezza i vantaggi delle convenzioni, mediante i quali verrà ridotta a metà la tariffa sul trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie a grande velocità. I ministeriali sperano che la maggioranza della commissione del banchio si dimostrerà favorevole al progetto di Say.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi. 19. Pasteur fu nominato segretario d'ambasciata presso il Re d'Italia.

Roma. 20. Oggi ad un'ora pomeridiana il Re ricevette in udienza di cordo il marchese di Noailles. Il Re gli conferì il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazarro. Il marchese di Noailles partì mercoledì per Parigi.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 20.

Presidenza Farini.

La seduta apre alle ore 2.15.

Comunicasi una lettera del Ministro di

grazia e giustizia che trasmette la domanda del procuratore del Re in Torino per autorizzazione a procedere contro Petrucci, imputato di diffamazione per mezzo della stampa dal deputato Comin.

Riprendesi in seguito la discussione della legge sulla bonificazione dei paludi e terreni palustri. Accettatosi l'emendamento di Faina Eugenio, approvatosi l'art. 22 che dispone: Le spese che i consorzi obbligatori debbano incontrare quando si addivenga alla esecuzione dell'opera per l'iniziativa di cui all'art. 19 vengono sostanziate per un decimo dallo Stato, per un decimo dalle Province interessate o senzienti il beneficio per uno dai Comuni interessati o senzienti al beneficio e per sette decimi dai Consorzi idem.

Approvatosi l'art. 23 relativo all'istituzione e ordinamento dei consorzi.

L'art. 24 dispone: I proprietari che non aderiranno al consorzio possono entro due mesi dichiarare alla Prefettura che intendono di cedere il fondo al consorzio per quale l'acquisto diviene obbligatorio.

Visocchi propone si tolga questa ultima disposizione; ma dette dal Ministro e dal Relatore le ragioni per cui non accettano la proposta, egli la ritira e approvatosi l'art.

Approvatosi poi l'art. 25 che dà facoltà al Governo di sciogliere in caso di ritardo o inosservanza della legge il consorzio e di assumere di ufficio l'esecuzione delle opere di bonificazione, nonché i seguenti dal 26 al 23, relativi alla procedura da seguirsi per i lavori di bonificamento e ai diritti dei proprietari dei fondi in caso di bonificazione, dopo che in seguito a dichiarazione del Ministro udirassi il Consiglio superiore di sanità.

Broccoli rinuncia ad un emendamento proposto in questo senso.

Approvatosi gli articoli dai 34 al 37, relativi alle contribuzioni consorziali e gli altri mezzi finanziari dei consorzi.

Annunzia un'interrogazione di Crispi sulla nomina del direttore generale della Banca nazionale del regno, e consenziente il ministro d'agricoltura la svolge. È convinto che la nomina del successore di Bonbrini debba interessare tutto il paese. La nomina spetta al consiglio superiore della Banca; ma la sede di Roma non ha ancora costituito il suo consiglio di reggenza e non potendo forse perciò intervenire alla nomina del direttore verrebbe che tal nomina fosse preceduta dalla costituzione del consiglio. Chiede al ministro come intenda provvedere.

Il ministro risponde dicendo le ragioni per cui il Consiglio di reggenza a Roma non fu ancora costituito. Spera peraltro che ciò avvenga prima della nomina del direttore, benché non se ne sia necessario secondo gli statuti della Banca.

Annunzia un'interrogazione di Ricardi sulle commozioni popolari avvenute in Messina nei 17, 18 e 19 corrente.

Diprevis dura domani se e quando risponderà.

Ripresa la legge sulla bonificazione delle paludi, dopo i motivi esposti dal Relatore approvatosi l'art. 38 secondo la modifica proposta dalla Commissione, cioè che gli istituti di credito fondiario hanno facoltà di fare ai consorzi mutui e anticipazioni in conto corrente fino a tre quinti del valore di stima dei fondi consorziali con ipoteca sovr'essi.

Approvatosi l'art. 39 che autorizza i consorzi a contrarre mutui con gli istituti di credito e con privati, e stabilisce alcune condizioni per i contratti.

Approvatosi gli art. dal 40 al 47, relativi alla stessa materia, salvo il 42 che resta sospeso in seguito ad un emendamento proposto da Narvo e sostenuto da Iadelli e Sicardi che vorrebbero applicare ai mutui suddetti le disposizioni dell'art. 170 del nuovo Codice di commercio.

Annunzia una interrogazione di Massari presentata alla ripresa delle sedute dopo le ultime ferie sui fatti di Sandres.

Consentendolo il ministro, Massari dice trattarsi della tutela dei nostri concittadini all'estero, e perciò ripete ora la sua domanda, tanto più che altri fatti in Tunisia ci mostrano non esservi sicurezza per i nostri connazionali, specialmente in alcune parti dell'estero.

Cita i fatti di Sandres; ne domanda più esatte informazioni e i provvedimenti presi dal Ministro.

Mancio dà informazioni: Vi fu uno sciopero fra gli operai francesi di Sandres, ai quali riuscirono di unirsi gli operai italiani. Per questo motivo essi furono assaliti. Furono subite fatte rimozioni al Governo francese e fu ordinata una incisiva, della quale non si conosce ancora il risultato.

Il Governo francese, del resto, assicurò avere date energiche disposizioni perché tali atti non si rinnovino, né si propaghino. Quanto agli altri fatti, osserva esso successe là dove la forza straniera invadente tiene in fermento le popolazioni, né vittime sono state soltanto italiani, ma anche di altre nazioni, le quali tutte attendono egualmente una soddisfazione, che può tardare, ma non mancare. La Camera sia certa che il Ministero per quanto

è nel suo mezzo invigila sulla sicurezza degli italiani all'estero.

Massari ringrazia e deploca i fatti.

Si riprende la legge sulla bonificazione dei paludi e si approvano gli art. dal 48 al 53, relativi alla manutenzione e conservazione delle opere di bonificazione.

Approvatosi l'art. 54 in cui si dà facoltà ai consorzi di stare in giudizio, contrattare ecc. per mezzo del loro presidente e nei termini consentiti dai loro statuti, e l'art. 55 ove disponi da chi sono fatte le riscosse delle contribuzioni consorziali, annualità e multe e con quali forme e privilegi.

L'art. 56 reca: Tutti gli atti nell'interesse dei consorzi sono registrati col diritto fisso di una lira. Lo stesso diritto pagano le operazioni ipotecarie fatte nell'interesse dei consorzi.

Faina Eugenio propone di sopprimere il secondo periodo e lo appoggia Nervo per non aggravare di tasse i consorzi fin dal loro nascere.

Baccarini e Magliani si oppongono e ne dicono i motivi.

Il Relatore e Cavalletto consentono col Ministro e l'art. è approvato come sopra.

Dopo discussione sull'art. 57 nella quale prendono parte i Ministri Magliani e Baccarini, il Relatore, Cavalletto e Finzi, lo si approva quale segue: L'aumento di reddito dei fondi bonificati va esente dalla imposta fondiaria per vent'anni a partire dalla data entro la cui bonificazione dovrà compiersi.

Discutesi l'art. aggiuntivo Sanguineti e Nervo perché i terreni che non corrispondono al decimo non possano esservi assoggettati per fatto della bonificazione. Per quelli che le corrispondono, si potranno affrancare capitalizzando al cento per sei l'ammontare medio di esse nel decennio precedente alla bonificazione.

Nervo svolge i motivi di tale proposta.

Romeo la combatte, come intempestiva.

Magliani dice che non dobbiamo entrare ora nella legislazione che deve regolare le decime dei terreni bonificati che sarà fatta a tempo opportuno.

Fazio conviene col ministro e crede che tutti al più potrebbe darsi: I terreni bonificati continueranno a pagare le decime stesse di prima.

Baccarini propone che l'emendamento Sanguineti-Nervo sia mandato alla Commissione, il che è approvato e sospeso la discussione.

Il Presidente fissa il prossimo giovedì per la votazione a scrutinio segreto di questa ed altre leggi già discusse o da discutersi nei due giorni seguenti.

Levansi la seduta alle ore 6.20.

ULTIME NOTIZIE

Berlino. 20. Lo stato dell'Imperatore concreca ad essere buono. Ieri ricevettero parecchi generali.

Assicurasi che l'ambasciatore Saburoff espresse a Bi-mack in nome dello Czar il dispiacere per i discorsi di Skobeleff, sognando però che il generale occupa nell'esercito tale posizione da esigere dei riguardi.

Questa fiacca dichiarazione aggiunse del ma-umore, e si assura che, malgrado la cordiale corrispondenza dei monarchi, cresce la tensione dei rapporti tra Russia e Germania.

Il *Montagsblatt* afferma che la missione segreta del principe Demidoff a Parigi aveva per scopo di tentar la contrazione d'un prestito di 1000 milioni di franchi.

Parigi. 20. Per l'anniversario della Comune si tennero 22 banchetti, ai quali assistevano 4000 persone. Vi si fecero molti *touts* e molti discorsi di commemorazione. Nessun disordine.

Louise Michel passò da un banchetto all'altro a tenersi le sue solite declamazioni. Rochefort, Humbert ed altre nobiltà radicali se ne astennero. Confermò la voce che il conte di Chambord abbia visitato i dipartimenti meridionali della Francia.

Bruxelles. 20. In seguito ad un furto di 2 milioni all'episcopio di Toussaint venne arrestato l'ex vescovo Dumont. Il canonico Bernard è fuggito in seguito alla circoscrizione d'arresto.

Londra. 20. Si telegrafo al *Daily News* che Skobeleff venne sfidato da 40 tedeschi.

Bukarest. 20. Le cause d'una grande siccità sono frequenti e disastrosi incendi nelle foreste e tra l'abitato.

Pietroburgo. 20. Confermisi che l'incoronazione dello Czar sia fissata per l'agosto. Il principe Imperiale e Moltke faranno una visita alla corte russa.

Costantinopoli. 20. I circoli di corte smontano che il Sultano a bia l'intenzione di visitare le corti europee.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

S'apre e si chiuse anche questa ebdo-

ma senza aver manifestato miglior disposizioni della precedente.

I ribassi nel grano, cereale in oggi maggiormente venduto sulla piazza, trovano facile strada anche per l'aspetto molto soddisfacente dei futuri prodotti, o se non sopravvengono intemperie non sarebbe difficile prevedere che le campagne daranno ottimi risultati.

Si fa veramente una preoccupazione prima-verile, le gemme rigonfie, la campagna riverdisce, e per ogni dove le seminazioni dei foraggi si fanno in ottime condizioni.

Ecco i prezzi correnti registrati:

Granoturco. L. 13.75, 14.—, 14.25, 14.50, 14.70, 15, 15.10, 15.30, 15.50, 15.60 15.80 16.

Frumento. 20.50, 21, 21.40, 21.

Lupini. 10, 10.50, 11, 11.70, 12, 12.10, 12.20

Avena. 12, 12.75, 13.50, 13.70.

Per gli altri grani i soli prezzi segnati nella notifica.

N-i Foraggi e Combustibili.

li mercati fiacchi.

Semenzine al kil. Trifoglio L. 1, 1.10, 1.20, 1.25, 1.35, 1.40; Medica L. 0.90, 1.10, 1.20, 1.30. **Altissima** L. 0.70, 0.80, 0.90, 0.95; **Reghetta** L. 0.65, 0.70, 0.80; 0.85. 1.

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi. 20 marzo.

Rendita 3.60	83.02	Obbligazioni 817—
id. 5.60	116.70	Londra 25.29—
Rend. ital.	88.65	Italia 31.2
Ferr. Lomb.	—	Inglese 101.18

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.15 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.15 pom.	
• 4.55 pom.	omnib.	• 4.00 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.				• 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.33 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.55 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

Da Genova all' America del Sud		VAPORI POSTALI	
PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE			

Partirà il 22 aprile 1882
per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè
toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.
Per imbarco dirigere alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente,
via mercanti numero 2.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicina
senza purghe né spese, mediante
la deliziosa Farina di salute Du
Barry di Londra, detta:

PERMETTA SALUTE

Revalenta Arabica

che guarisce la dispepsia, pastiglie etiache, disenterie, asticchezze, catarrhi, fumi,
tosse, arsura, riacidita, pituita, flemma, naso, rivoti a vomiti, anche durante
la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppres-
sione, languori, diabetti, congestioni, nervose, insomme, melancolia, debolezze,
infiammazioni, atrofia, anemia, clorosi, febbre, miliare e tutte le altre febbri; tutti
i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro;
male alla vespaia, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il rizio
del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbre alla svegliarsi.

Extracto di 100.000 cure compresive quelle di molti medici, del duca Plu-

ckow e della marchesa di Brehan.

Cura N. 66.184. — Pruneto, 24 ottobre 1882. — Le posso assicurare che
da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incon-
modo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni
forti, la mia vista non chiede più occhiali; il mio stomaco è robusto come a
30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalati
fatto viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.812. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in

indigestione, navalgia, insomma, assai maleasse

Cura N. 46.280. — Signor Roberti, da consumzione pelonciare, con tosse,
vomiti, costipazione e sudorazione di 25 anni.

Cura N. 95.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva, dige-
sione, malattie di cuore, delle reni e veacica, irritazioni nervose e melancolia;
tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra Revalenta Arabica. — Leone Peydet, istitutore a Eynachas (Alta Vienna) Francia.

N. C. M. — Signor Curat: Comparé, da diciott' anni di dispesia, ga-
stralgia, indigestione, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry
mi ha rimediato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sof-
frive d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun
movimento, non poter vestirmi, non vestire, con male di stomaco giorno e notte,
ed insomni orribili. Ogni altro rimedio, contro tale agiosia rimase vano; la
Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, via Carboney, rue du
Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo
prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

Imballo da 1 chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil.

L. 10; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato
in polvere.

Imballo da 1/2 chil. Vapori postali di Biglietti della Banca Nazionale

Casa D'U. BARRY e C. (Limited), Via Toscana Grose, Numero 8 Milano.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi e Silvio

dott. De Bari; al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo

Giovanni Chiussi — Gentile Luigi Billiani — Pordenone Roviglio Varascini

Ville Sanita P. Morocutti.

— Vedi catalogo a questo articolo.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può

lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del

Giornale di Udine. — Prezzo di cento lire la bottiglia.

19

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO Le Pastiglie Carresi

a base di Catrame,

La più splendida rova della loro efficacia si riassume nel
l'immenso smacco che se ne fa tanto in Italia che all'Estero.
Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di sto-
maco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarrhi polmonari
e vesicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina,
e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi
ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di L. 1.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

VIA S. GALLO, N. 52

Firenze, e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE: Farmacie: Filippuzzi, Comessati e Silvio dott. De Fa-
vari, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Per-
selli — Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore
— Trieste, Serravalle, Zanetti, Kicovich e Leithenborg — Fiume,
Scutari, Skel all'Angelo e Catti — Belluno, Farmacia Zanon —
Gorizia, Ponsoni — Treviso, Milioni — Feltre, Ravizza — Bas-
iano, Fabris e Fontana.

10

20

25

30

35

40

45

50

55

60

65

70

75

80

85

90

95

100

105

110

115

120

125

130

135

140

145

150

155

160

165

170

175

180

185

190

195

200

205

210

215

220

225

230

235

240

245

250

255